

SCRITTURALIA

Cascina Macondo
Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517
info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com

IL SANDALO E LO ZAINO

di Beatrice Sanalidro

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 2 luglio 2006

1°). Ah!

Finalmente odore di casa!
Poso lo zaino e sono da te.

2°) Un caffè?

1°) Finalmente odore di casa!

Quanti luoghi ho esplorato durante il mio viaggio e quante strade si sono incrociate!
Un bracco sembravo al richiamo di piste.

2°) Un caffè?

1°) Un bracco sembravo cercando l'odore di incenso impregnato nei muri di vecchie chiese:

le porte aperte, un solo messale dai margini arricciati sul leggio e profumo dell'unico cero.

Rintracciavo, poi, l'odore del vento che mi portava da te.

Cercavo l'aroma del tuo caffè; ma...il viaggio è la vita, per me.

2°) Il mondo è percorso da viaggiatori: per turismo o per lavoro in molti vanno e vanno alla ricerca di contatti, come se l'energia di nuove persone o di luoghi non conosciuti doni loro l'ebbrezza per dimenticare affanni, domande, risposte.

1°) Il viaggio è la vita, per me.

La vita è il mio treno.

Non m'importa che la carrozza sia vuota o piena: io vado.

Il viaggio è il mio Rito:

preparo con cura lo zaino, lo sai; avvolgo vecchie esperienze e pochi oggetti, il necessario.

Non c'è niente di cui non possa fare a meno, neanche dei ricordi più intensi.

Tutto imbustato, etichettato; ogni oggetto o situazione o ricordo viene, così, definito, chiarito, catalogato, usato, all'occorrenza, per quello che è.

Sai che l'ordine mi consente di risparmiare energie.

2°) E poi, tu, lo zaino in spalla ed il distacco.

1°) Poi, il distacco.

Zaino in spalla; vado solo.

Senza bastone.

Attento ad ogni passo.

2°) Solo, sempre solo!

1°) Sì, solo.

Anche se il treno è affollato.

2°) Perché sempre solo?

1°) I compagni di viaggio sono comparse.

In ogni momento del viaggio ci si trova davanti ad un bivio: si deve scegliere tra il nero o il bianco.

Il ramo si biforca sempre in due.

Secondo me, attraverso la solitudine si compiono azioni che trasformano la vita in viaggio di conoscenza.

Esse sono:

- procedere inebriati dall'aria che vivifica il cammino lasciando liberi i pensieri di far capriole.

Quando sei inebriato cambiano prospettive e fini; il ritmo dei passi è il tuo compagno.

- Inserirsi nei luoghi toccandoli senza fretta, come il corpo dell'amato, assaporandone solchi e rilievi; annusandone gli umori, lustrandoli con lo sguardo.

Non temere di tradire se ami il presente: più sei ricco e più dai.

- Scegliere un luogo o un'opera d'arte grazie al suo canto che senti solo tu, oppure aspettare di essere scelti senza cercare giustificazioni.

- Godere del sorriso: chi Viaggia, chi Vive, ha il sorriso di chi sa che nessun ostacolo potrà ricattarlo, ma neanche nessuna vittoria lo renderà schiavo con la sua consolazione.

- E, infine, riconoscere gli ambienti dalla loro aria.

2°) L'aria, secondo te, contiene informazioni; Zeus l'ha resa ricca di vita...

1°) Sì!

2°) Secondo Cornelio Agrippa, l'aria e l'acqua mantengono i ricordi...

1°) Oh, i tuoi studi, la tua teoria!

Hanno notevole importanza, ma è ora che tu ne verifichi le asserzioni, altrimenti potresti bere qualsiasi fandonia.

Ti accorgi della differenza tra un luogo sereno e un luogo di dolore?

Avverti, senza esserne stato informato, le tensioni o la serenità in case sconosciute?

La loro aria, il loro odore è diverso!

Finalmente odore della nostra casa!

2°) Vorrei capire.

Mi disorienta dover distinguere tra odori "buoni" e "cattivi".

Non potrei definire "cattivo" l'odore del mio cane: lo trovo speziato e un poco salato; e lo sterco di mucca e di cavallo? Sa di natura.

- 1°) Ragionare in questo modo non ti aiuta; dovresti abbandonare ciò che sai già.
Ascolta, facciamo un gioco!
- 2°) Devo indovinare cosa hai mangiato ieri o con chi hai fatto l'amore?
- 1°) Ascolta, facciamo un gioco.
Chiudi gli occhi, in modo da allontanare la realtà, e fai buio come in un sogno tiepido.
Dimentica le parole dei libri, pensa con suoni e con immagini.
- 2°) Dimenticare i libri? Mai!
- 1°) Fa' in modo, allora, di lanciare in aria le parole.
Esse si purificheranno bruciandosi attraverso l'aria stessa e arriveranno sulle tue labbra trasformate.
Tu parlerai con parole autentiche; di esse ti meraviglierai come quando hai scoperto le lucciole.
- 2°) Okay! Proviamo.
- 1°) Ti ho portato un regalo.
E' un regalo di viaggio, è per te.
Tieni!
- 2°) Una bocchetta; una bocchetta liscia e tonda e con il tappo a sfera!
- 1°) D'accordo, svita il tappo!
- 2°) Profumo, un'essenza.
E' un olio, è olio di sandalo.
Durante il viaggio hai percorso una via segnata da alberi.
Bellissimi alberi dal tronco bianco.
Un po' rientrata rispetto alla via c'era una casa e nella casa una donna.
Neri, lunghi e lisci i capelli, delicato il sorriso.
Il suo destino è collegato a quello degli alberi di cui è custode e il loro profumo è il suo.
Il caldo profumo di sandalo mi svela il suo nome: si chiama Uma.
- 1°) Hai ragione, si chiama Uma.
- 2°) "U" come il suo profumo nascosto e sottile e come la linfa degli alberi;
"M" come il sobrio fluire delle sue parole e come l'essenza di legno e radici;
"A" come il loro abbraccio.
- 1°) La calda essenza del sandalo ti ha conquistato e ti ha permesso di viaggiare.
- 2°) Mi ha accompagnato là dov'è nata.
- 1°) Ora, torna!
- 2°) Finalmente odore di casa.